



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE 'VICO-DE VIVO'



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "Vico - De Vivo" - SAIS07100N - C.F. 93030190651 - AUT. SA5X2

SATD07101X	Sede di Agropoli: Amministrazione, Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali Costruzioni, Ambiente e Territorio Articolazione Geotecnico
SATD071519	Sede di Agropoli, corso serale: Sistemi Informativi Aziendali
SATH07101N	Sede di Agropoli: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica op. Conduzione del mezzo navale
SATH07102P	Sede di Castellabate: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica op. Conduzione del mezzo navale / Istituto Tecnico - Chimica Materiali e Biotecnologie op. Chimica dei materiali
SARI071019	Sede di Agropoli: Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica - App.ti, Impianti e Servizi Tecnici Ind. li e Civili
SATH071502	Sede di Castellabate - corso serale di II livello: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica op. Conduzione del mezzo navale
SARI07150N	Sede di Castellabate - corso serale di II livello: Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica

Sito web: www.iisvicodevivo.edu.it

E-mail: sais07100n@istruzione.it

sais07100n@pec.istruzione.it

CURRICOLO ORIENTATIVO IN VERTICALE DI ISTITUTO

a.s. 2022/2025

Sommario

Premessa	3
Quale quadro normativo di riferimento fa da cornice all'orientamento?	4
Quali competenze per l'orientamento?	5
QUADRO DI COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI PER L'ISTITUTO IIS VICO DE VIVO	6
Definizione del quadro metodologico: la DIDATTICA ORIENTATIVA	12
Atteggiamenti, senso di autoefficacia e motivazione: parole chiave per lo sviluppo della didattica orientativa e personalizzata	13
Progettazione dei moduli formativi per l'orientamento	14
Monitoraggio e valutazione	15

Premessa

*La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce – è questo il significato del **valore educativo dell'orientamento** delineato nelle Linee Guida d. lgs. 328 del 22/12/2022, dove l'orientamento viene definito come un *processo che mira a facilitare la conoscenza del sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico e delle strategie messe in atto per interagire con questa realtà, finalizzato a promuovere lo sviluppo e la maturazione delle competenze necessarie per definire e ridefinire in **modo autonomo** gli obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, e ad elaborare e rielaborare il proprio progetto di vita e sostenere le scelte relative.**

L'orientamento scolastico deve quindi supportare gli studenti per sviluppare una maggiore consapevolezza:

- a) di sé stessi
- b) delle proprie abilità
- c) dei propri interessi
- d) delle proprie aspirazioni

al fine di

- promuovere lo sviluppo delle competenze di auto-orientamento
- supportare l'assunzione di decisioni consapevoli riguardo la propria formazione e alle scelte educative e professionali.

L'ORIENTAMENTO è un processo CONTINUO, FORMATIVO, GLOBALE, UNITARIO che mira allo sviluppo delle competenze, abilità e conoscenze del soggetto per l'acquisizione consapevole di maggior potere e controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte:

CONTINUO: interessa tutto il percorso della vita dell'individuo dalle primissime esperienze di socialità e di formazione sino alla vita adulta compresa;

FORMATIVO: interessa e coinvolge le abilità, le competenze ma anche il sistema di valori; attiene al complesso delle capacità e conoscenze necessarie per apprendere a costruire e ri-costruire un proprio "progetto di vita" e di conseguenza le diverse scelte;

GLOBALE E UNITARIO: le scelte formative non sono le uniche scelte e si devono inquadrare in un progressivo e complessivo progetto di vita.

Le LL.GG. individuano i seguenti obiettivi di fondo per l'orientamento:

1. rafforzare il raccordo tra 1° e 2° ciclo di istruzione e formazione per consentire una scelta ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti
2. contrastare la dispersione scolastica
3. garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita

altri obiettivi orientativi possono essere:

1. Conoscenza di sé (identità e ridefinizioni plurali della stessa in senso evolutivo)
2. Scoperta e gestione dei propri interessi, valori, punti di forza, limiti, vincoli, conoscenze, competenze, esperienze, attitudini
3. Sviluppo di capacità di fronteggiamento (coping).
4. Comprensione del proprio locus of control o senso di attribuzione.
5. Rinforzo dell'autoefficacia e della resilienza
6. Rinforzo dell'autostima, della motivazione
7. Esplorazione dell'affettività, accettazione e valorizzazione della propria immagine corporea
8. Riflessione e acquisizione di abilità di immaginazione, progettazione e modalità di scelta
9. Conoscenza dei contesti, capacità di reperire informazione

Un efficace processo di orientamento deve avere anche altre importanti caratteristiche: a) deve essere **sistemico**, cioè integrato nell'istruzione scolastica; b) deve essere ad **implementazione progressiva**, quindi deve attuarsi gradualmente negli anni con l'inserimento di nuove funzioni ad integrazione del processo; c) deve essere **sistematico**, cioè che opera regolarmente seguendo un sistema, un ordine, una serie di principi rigorosi; d) deve essere **longitudinale**, perché deve fornire un supporto costante e graduale agli studenti che consenta loro l'acquisizione di consapevolezza, lo sviluppo di competenze orientative, capacità di immaginazione, di progettualità, di saper prendere decisioni; e) deve essere **sostenibile**, cioè compatibile con le esigenze e i vincoli economici e sociali. Ovviamente si tratta di una visione complessa, attuabile attraverso lo sviluppo di un **progetto articolato in moduli formativi**, agganciato ad un **curricolo orientativo in verticale** fortemente integrato nel curricolo verticale di istituto.

Quale quadro normativo di riferimento fa da cornice all'orientamento?

Lo scenario normativo europeo di riferimento è molto ricco; particolarmente importante è la Raccomandazione del 28 novembre del 2022, *“Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”*, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, poiché disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale, e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro. Più specificamente, tale Raccomandazione suggerisce: a) di sviluppare e rafforzare, entro il 2025, una strategia integrata e globale, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti dello status socio-economico sui risultati dell'istruzione e della formazione, di promuovere l'inclusione e ridurre l'abbandono scolastico, e di innalzare il livello di acquisizione delle competenze di base; b) introdurre interventi relativi al benessere a scuola, in quanto componente chiave del successo scolastico; c) sviluppare il sistema di raccolta dati e di monitoraggio a livello nazionale, regionale e locale, che consenta di raccogliere in modo sistemico informazioni quali e quantitative sui discenti, sui fattori che incidono sui risultati dell'apprendimento.

Ancora più importante è l'allegato a tale Raccomandazione – *Quadro strategico per il successo scolastico*, poiché rappresenta uno strumento di riferimento per i responsabili politici e gli operatori del settore dell'istruzione e formazione a vari livelli. Nel Quadro si fa inoltre riferimento al miglioramento dell'orientamento scolastico, dell'orientamento al lavoro attraverso l'acquisizione di competenze di gestione della carriera, e quindi alla necessità di prevedere attività curricolari ed extracurricolari che rimandano all'apprendimento basato sul lavoro (visite dei luoghi di lavoro, affiancamento lavorativo), ma anche ad attività ludiche orientate alla carriera (career game).

A livello nazionale, nel corso degli ultimi quindici anni, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo, sull'orientamento sia a livello ministeriale che nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali, più di 150 norme a cavallo tra il 1997 e il 2022. Le analisi e le prospettive di tale quadro risultano ancora oggi validi riferimenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema efficace di orientamento permanente. Tra i diversi provvedimenti spiccano la Nota ministeriale prot.4232 del 19/02/2019 – *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, e l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 13 novembre 2014, che ha definito gli standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi per l'orientamento. L'Accordo definisce le 5 funzioni importanti per l'orientamento:

1. La funzione educativa
2. La funzione informativa
3. La funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione
4. La funzione di consulenza orientativa
5. La funzione di sistema

Questi aspetti dell'orientamento danno la cifra di quanto esso sia un processo estremamente sfaccettato e complesso; la **funzione educativa** fa riferimento alle attività che ruotano intorno allo sviluppo delle competenze, delle risorse e delle condizioni favorevoli al processo di orientamento e auto-orientamento della persona, per garantire il successo scolastico, favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti e la piena occupabilità; la **funzione informativa** riguarda le attività volte a sviluppare la capacità di attivazione della persona e di ampliamento, di acquisizione e rielaborazione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo e professionale (sono qui comprese le attività che la scuola fa quando informa ed illustra le prospettive legate ai diversi indirizzi di studio); la **funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione** indica le attività di sostegno allo sviluppo di competenze e capacità di decisione e di controllo attivo sull'esperienza formativa, in modo da prevenire rischi di insuccesso; la **funzione di consulenza orientativa** concerne le attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti di snodo della storia formativa e lavorativa, in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale; la **funzione di sistema** fa riferimento alla necessità di supportare le attività di orientamento con azioni e funzioni di sistema, come la formazione dei formatori, le attività di monitoraggio e di raccolta dati in un portfolio delle competenze, la promozione della qualità al fine di assicurare l'efficacia degli interventi.

Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quali la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Il D.M. n.328 del 22/10/2023 approva le LLGG per l'orientamento, dando così attuazione alla riforma prevista del PNRR (Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Riforma 1.4 "Riforma del sistema di Orientamento" del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU), in quanto misura per aiutare docenti, studenti, e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio ad un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle diseguaglianze esistenti in natura sociale e territoriale.

Tali misure concorrono trasversalmente alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'intero processo di orientamento.

Quali competenze per l'orientamento?

Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa - *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)*

Le competenze orientative sono un insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti, e motivazioni personali necessarie al soggetto per la gestione consapevole ed efficace delle proprie esperienze formative e lavorative, e fondamentali per il superamento dei momenti di snodo e di transizione. Esse si possono classificare in:

- A. Competenze orientative generali
- B. Competenze orientative specifiche

Lo strumento di base fondamentale per lavorare con le competenze orientative è il **Curricolo unitario e verticale**, perché esso aiuta a:

- a. Recuperare la cultura e il valore del lavoro
- b. Recuperare la valorizzazione della funzione orientativa delle materie di insegnamento
- c. Recuperare i servizi di orientamento e attività di tutorato e accompagnamento
- d. La predisposizione di standard minimi di orientamento

Costruire un **Curricolo orientativo in verticale** significa definire per ogni classe quali sono gli obiettivi di apprendimento orientativo da raggiungere, declinati in termini di traguardi di competenze, conoscenze, e abilità, tenuto conto del territorio e con una progressione di complessità. Ad ogni obiettivo andranno collegate le attività, le metodologie e i percorsi da effettuare, e stabilire chi è il responsabile. La costruzione del curricolo orientativo in verticale deve coinvolgere diversi attori: i docenti tutor dell'orientamento e il docente orientatore, l'intero corpo docenti, il DS, gli studenti e le loro famiglie, e il territorio (funzionari dei

centri per l'impiego, decisori politici a vario livello, ecc.), enti dell'istruzione terziaria. Costruire un curriculum orientativo in verticale significa progettare un percorso complesso e progressivo, trasversale ai gradi scolastici che offra agli alunni formazione, occasioni e attività per sviluppare competenze e strumenti che aumentino il loro grado di autonomia e responsabilità nella costruzione del loro progetto formativo, professionale, di vita. Alla base del **Curricolo unitario e verticale** deve esserci un **Framework Orientativo di Istituto**, composto da un gruppo di competenze orientative individuate a seguito di un approfondito confronto in seno agli OO.CC., con il contributo di risorse professionali esterne ed esponenti del territorio. È necessario attenzionare le evoluzioni che riguardano le competenze per il lavoro, per fare in modo che si implementi sempre più la cosiddetta *cultura del lavoro a scuola*. È sempre più importante fare **sistema** e ricollegare l'orientamento ai grandi settori che fanno sviluppo (filieri e distretti industriali, istruzione terziaria, il settore terziario, settori che si occupano dell'orientamento attraverso la dimensione della cura), in modo da rimuovere il **mismatch**, ossia il disallineamento tra il mondo della scuola, e le competenze formative che fanno capo ad essa, e il mondo del lavoro e le competenze realmente richieste dai contesti lavorativi e professionali.

QUADRO DI COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI PER L'ISTITUTO IIS VICO DE VIVO

Adottato con delibera n. 2 del CD del 27/10/2023 e delibera n..... CI

Il Framework Orientativo di Istituto deve essere considerato come un *orizzonte di senso* attraverso cui sarà possibile indicare agli studenti della nostra scuola, la direzione verso scenari futuri.

Esso comprende:

- C. Competenze orientative generali**
- D. Competenze orientative specifiche**

Partendo dal **quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente** come revisionate nel 2018, che rappresentano competenze trasversali, multifunzionali e indipendenti dai contesti, necessarie a tutti i discendenti di ogni età di tutto il mondo (sviluppate ad appropriati livelli per ogni fascia d'età) per essere in grado di svolgere un ruolo attivo nella società, considerati i principali Framework europei di competenze, quali:

- **RFDCD (Reference Framework for Democratic Culture – Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia)**
- **EntreComp 2018 (Il quadro europeo per le competenze imprenditoriali)**
- **LifeComp (Il quadro europeo per le competenze chiave personali, sociali, e imparare a imparare)**
- **GreeComp (2022) (il quadro europeo di riferimento per le competenze in materia di sostenibilità)**
- **DigComp 2.2 (il quadro europeo di riferimento per le competenze digitali per i cittadini)**

e prendendo come riferimento il **CMS career management skills** (un quadro di competenze necessarie per orientarsi in funzione delle professioni e dei lavori, ovvero un insieme di competenze fondamentali che ogni cittadino dovrebbe possedere per orientarsi in una società complessa e dinamica) del Progetto Europeo LE.A.DE.R. (Learning And Decision Making Resources), tenuto conto delle scelte formative-didattiche strategiche del PTOF 2022-2025 dell'Istituto, si delinea **Il Framework Orientativo dell'Istituto Vico De Vivo**:

COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI

Sono competenze finalizzate principalmente ad acquisire una cultura e un metodo orientativo (*orientamento personale*) e sono propedeutiche allo sviluppo delle competenze orientative specifiche. Si acquisiscono durante la normale età evolutiva, attraverso *esperienze spontanee*, e attraverso *esperienze intenzionali*, finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso saperi formali e con approcci formali, come quelli riferibili alla *didattica orientativa*. Pertanto, dette **competenze orientative** andranno ad ispirare i percorsi didattici realizzati nell'ambito della **Didattica Orientativa di Istituto**.

Esse sono rappresentate dalle 8 **competenze chiave per l'apprendimento permanente** affiancate da competenze estrapolate dei principali Framework orientativi europei, come di seguito riportato:

- 1. competenza alfabetica funzionale;**
- 2. competenza multilinguistica;**

3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
 4. competenza digitale;
 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
 7. competenza imprenditoriale;
 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- *Dal RFCDC*
 9. Flessibilità e adattabilità
 10. Conoscenza e comprensione critica del sè
 11. Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione
 12. Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, diritti, diritti umani, cultura, culture, religione, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità
 - *Dal F. EntreComp 2018*
 13. Autoconsapevolezza, autoefficacia, motivazione e perseveranza
 14. Saper mobilitare risorse e gli altri
 15. Alfabetizzazione finanziaria ed economica
 16. Prendere l'iniziativa, saper pianificazione e gestire situazioni
 17. Imparare dall'esperienza
 - *Dal F. LifeComp*
 18. Autoregolazione (consapevolezza e gestioni delle emozioni, pensieri e comportamenti)
 19. Flessibilità (capacità di gestire le transizioni e l'incertezza, e di affrontare le sfide)
 20. Collaborazione (impegno in attività di gruppo e lavoro di squadra riconoscendo e rispettando gli altri)
 21. Mentalità di crescita (credere nel proprio e nel potenziale degli altri per imparare e progredire continuamente)
 22. Pensiero critico (valutazione di informazioni e argomentazioni a sostegno di conclusioni motivate e sviluppo di soluzioni innovative)
 23. Gestire l'apprendimento (il pianificare, organizzare, monitorare e rivedere il proprio apprendimento, anche in maniera autonoma)
 - *Dal F. GreeComp (2022);*
 24. Senso del futuro – *Immaginare futuri sostenibili alternativi, prospettando e sviluppando scenari alternativi e individuando i passi necessari per realizzare un futuro sostenibile preferito.*
 25. Pensiero esplorativo – *Adottare un modo di pensare relazionale, esplorando e collegando diverse discipline, utilizzando la creatività e la sperimentazione con idee o metodi nuovi*
 26. Agentività politica – *orientarsi nel sistema politico, individuare la responsabilità e la titolarità politiche dei comportamenti non sostenibili ed esigere politiche efficaci per la sostenibilità.*

Le competenze orientative generali interessano all'intero quinquennio degli indirizzi di studio, sebbene potranno essere acquisite in maniera graduale e con una con una progressione di complessità. In maniera puramente indicativa, si possono ipotizzare i seguenti traguardi di competenza, per ciascun anno di corso:

TRAGUARDI DI COMPETENZA ATTESI		
1 [^] -2 [^] anno	3 [^] -4 [^] anno	4 [^] -5 [^] anno
<i>Livello base</i>	<i>Livello intermedio</i>	<i>Livello avanzato</i>
Conoscenza basilare degli elementi caratterizzanti; padronanza limitata e in contesti noti; capacità di azione limitata ed esclusivamente sotto opportuna guida del docente; analisi semplificata dei problemi	Conoscenza mediamente approfondita degli elementi caratterizzanti; padronanza adeguata e in contesti diversificati; adeguata autonomia di azione; analisi completa dei problemi proposti	Conoscenza molto approfondita degli elementi caratterizzanti; completa padronanza e in contesti diversificati, anche non noti; completa autonomia di azione; analisi complessa e strutturata dei problemi proposti

COMPETENZE ORIENTATIVE SPECIFICHE

Le **competenze orientative specifiche** sono finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti, che caratterizzano le diverse esperienze personali; si sviluppano esclusivamente attraverso interventi intenzionali gestiti da professionisti dell'orientamento (tutor dell'orientamento), come possono essere considerati i **moduli specifici per l'orientamento** previsti dalle LL.GG. DM 328 del 22.12.2022, e consistono:

- a) nella capacità di fare un bilancio delle esperienze formative, lavorative ed esistenziali pregresse e in corso (ad esempio, saper compilare l'e-portfolio)
- b) nella capacità di tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale per prevenire disagi ed insuccessi, e nella capacità di sapersi orientare nella comunità
- c) nella capacità di costruirsi una prospettiva e di progettare l'evoluzione della propria esistenza compiendo delle scelte
- d) nella capacità di sapersi orientare autonomamente, essendo in grado di progettare una propria evoluzione (competenza di *futuro* e di *futuri*)
- e) nel saper analizzare le proprie risorse in termini di interesse, attitudini, saperi e competenze
- f) nel saper esaminare le opportunità e le risorse a disposizione, ma anche i vincoli e i condizionamenti che regolano la società e il mondo del lavoro;
- g) nel saper mettere in relazione le opportunità e i vincoli in modo da trovare indicazioni per scegliere
- h) nella capacità di assumere decisioni e perseguire obiettivi
- i) nella capacità di progettare il proprio futuro e declinarne lo sviluppo
- j) nel saper monitorare e valutare le azioni realizzate e lo sviluppo del progetto.

Tali competenze possono identificarsi con le **CMS Career Management Skills**, ossia (*le competenze necessarie per orientarsi in funzione delle professioni e dei lavori*), così come sono state strutturate nel quadro del Progetto Europeo LE.A.DE.R. (Learning And Decision Making Resources); tale quadro di riferimento viene recepito nel framework orientativo di istituto, con la seguente progressione:

COMPETENZE DELL'AREA - EFFICACIA PERSONALE		
L'area comprende le abilità che permettono alla persona di gestire efficacemente il proprio sé (caratteristiche personali, valori, interessi, ecc.) e sviluppare la propria carriera formativa e professionale		
Per tutti gli anni di corso		
ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	PRODOTTI DA REALIZZARE - EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
<p>1.1. Conosco me stesso e le mie capacità (Questa capacità aiuta ad analizzare i punti di forza, valori ritenuti importante nella vita)</p>	<p>Analisi dell'immagine di sé (autostima, caratteristiche personali, interessi, identità di genere, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E-portfolio compilato • Esiti dei questionari/schede compilati • CV e Video/Visual CV • Progetto di Sviluppo Professionale • Diario di Orientamento
<p>1.2. Identifico i miei punti di forza e affronto le mie debolezze (Questa capacità aiuta ad individuare quali sono le cose in cui si riesce bene e quali invece sono le attività e le capacità da migliorare, e permette di avere una maggiore autoconsapevolezza dei propri limiti e potenzialità).</p>	<p>Analisi delle caratteristiche personali (motivazione al fare, portare a termine un compito, mantenere l'impegno, ecc.)</p>	
<p>1.3. Prendo decisioni efficaci in relazione alla mia vita privata, alla formazione e al lavoro (Questa capacità permette di assumere la responsabilità delle scelte che possono determinare i passi successivi della carriera formativa e professionale).</p>	<p>Analisi delle risorse individuali per rispondere alle richieste istituzionali (metodo di studio, competenze trasversali, motivazione, etc.)</p>	
	<p>Analisi delle competenze possedute (conoscenze, abilità, ecc.)</p>	
	<p>Ricostruzione del percorso personale (vissuti, risultati, punti di forza, stili di lavoro)</p>	
<p>1.4. Affronto positivamente gli ostacoli e</p>	<p>Analisi del processo decisionale e degli stili decisionali</p>	
	<p>Analisi dei fattori di rischio nel percorso evolutivo (alimentazione, dipendenza, devianza)</p>	

<p>mantengo un atteggiamento positivo verso il futuro (Questa è la capacità di resilienza, per superare momenti difficili e per guardare con ottimismo il futuro).</p> <p>1.5. Individuo soluzioni per raggiungere i miei obiettivi (Questa è la capacità di pensare in modo creativo e proattivo per trovare soluzioni nuove e strategie efficaci per conseguire i propri obiettivi professionali).</p> <p>1.6. Definisco obiettivi personali efficaci e sostenibili (Questa capacità ti permette di identificare obiettivi SMART (Strategici, Misurabili, raggiungibili - dall'inglese Achievable - Rilevanti e definiti nel Tempo) in base al contesto e alla fase della tua carriera formativa o professionale).</p> <p>1.7. Valuto la vicinanza/distanza tra le mie competenze e quelle richieste del mercato del lavoro (Questa capacità permette di comprendere e confrontare i livelli di abilità e i requisiti professionali richiesti dalle aziende con le attuali competenze possedute).</p>	Valutazione della vicinanza/distanza tra richieste di un percorso formativo/lavorativo e risorse personali necessarie per pianificare azioni di superamento delle criticità	
	Uso dei social media: potenzialità e rischi - Utilizzo delle tecnologie per facilitare i propri processi di scelta e transizione	
	Analisi dei vissuti emotivi di disorientamento e di difficoltà di inserimento e del confronto con i coetanei	
	Sviluppare la motivazione alla prosecuzione del percorso scolastico (strategie da utilizzare, auto-etero riconoscimento di progressi/cambiamenti, etc.)	
	Strategie per lo sviluppo di progettualità personale (prospettiva di sviluppo personale)	
	Tecniche per pianificare tappe di avvicinamento all'obiettivo formativo/professionale	
Analisi delle competenze richieste dal mercato del lavoro e collegamento con le competenze possedute		

COMPETENZE DELL'AREA - GESTIRE RELAZIONI

L'area fa riferimento al valore delle relazioni nella gestione della propria carriera formativa e lavorativa, alla consapevolezza che le competenze relazionali sono diverse sulla base del contesto professionale e fondamentali per costruire e consolidare la propria carriera.

Prevalentemente nelle classi 3^a-4^a-5^a anno di corso

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	PRODOTTI DA REALIZZARE - EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
<p>2.1. Interagisco con sicurezza e in modo efficace con gli altri (Capacità di interagire e comunicare con persone diverse, riconoscendo le forme di comunicazione più adatte ai diversi contesti e ai diversi interlocutori)</p>	Modelli e schemi comunicativo- relazionali (con i pari, con gli adulti)	<ul style="list-style-type: none"> -Mappa dei contatti personali e professionali - Simulazione di colloquio individuale - Simulazione di lavoro di gruppo - Creazione e strutturazione di profilo social (FB, LinkedIn) rispettando le logiche di sviluppo del networking. - Creazione e strutturazione di siti web con Google Sites, Wix, Canva, ecc.
<p>2.2. Costruisco relazioni e contatti utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale (Capacità di costruire reti, contatti e relazioni con persone utili allo sviluppo dei propri progetti formativi e professionali).</p>	Modelli di networking e gestione delle relazioni	
<p>2.3. Gestisco le mie relazioni professionali e reti di conoscenze anche attraverso l'uso dei social network (Questa capacità è utile per espandere le proprie conoscenze, reti e relazioni utilizzando in modo efficace e propositivo il web ed i social network professionali, costruendo un profilo adeguato e interagendo positivamente con gruppi, comunità on line e con i propri contatti)</p>	Caratteristiche, specificità e modalità d'uso dei principali social network: p.e. facebook e linkedin	

COMPETENZE DELL'AREA - IDENTIFICARE E ACCEDERE AD OPPORTUNITÀ FORMATIVE E LAVORATIVE

L'area comprende le capacità di valutare e accedere a percorsi di apprendimento, sia in contesti formali sia in contesti non formali o informali, e alle migliori opportunità di lavoro, attraverso diversi canali e modalità, compreso il lavoro autonomo.

Prevalentemente nella classe 5^anno di corso

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	PRODOTTI DA REALIZZARE - EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
<p>3.1. Apprendo durante tutto l'arco della vita (Questa competenza permette di identificare i propri bisogni di formazione e individuare adeguati percorsi e opportunità di apprendimento in contesti diversi e durante tutto l'arco della vita)</p> <p>3.2. Ricercò attivamente opportunità di lavoro e gestisco efficacemente il processo di selezione (capacità di individuare opportunità lavorative e gestire efficacemente colloqui ed iter di selezione)</p> <p>3.3. Esploro alternative e promuovo opportunità per migliorare la mia carriera formativa e professionale (Include la capacità di essere proattivo e creativo nell'esplorazione di percorsi alternativi di sviluppo della tua carriera sfruttando gli eventi fortuiti e cercando nuove opportunità)</p> <p>3.4. Gestisco efficacemente la fase di negoziazione di un'opportunità lavorativa (La capacità di ottenere le migliori condizioni di lavoro e per sviluppare collaborazioni)</p> <p>3.5. Valuto pro e contro nell'utilizzo di fonti di informazioni formali e informali (Capacità di individuare e valutare le fonti di informazioni e di riconoscere la loro utilità nel processo decisionale)</p> <p>3.6. Affronto e gestisco in modo ottimale i cambiamenti e i processi di transizione professionale (Capacità di riconoscere e gestire i momenti di cambiamento nei contesti di lavoro e le fasi di passaggio tra i sistemi formativi e tra diversi ruoli professionali)</p>	<p>Analisi del contesto organizzativo (attori, regole, spazi, ruoli e funzioni) che eroga la formazione</p>	<p>- Creazione di una lista di opportunità on line</p> <p>- Compilazione candidatura per concorso o bando</p> <p>- Simulazione di colloquio di lavoro</p> <p>- Piano di Sviluppo Professionale</p> <p>- Strumento di monitoraggio on line della ricerca del lavoro</p>
	Tecniche di socializzazione con il gruppo classe (dimensione socioaffettiva, cooperazione, etc.)	
	Analisi delle aspettative e paure rispetto a nuove esperienze formative	
	Analisi delle richieste della scuola/ente che eroga la formazione in termini di prestazioni individuali (organizzazione delle attività formative, carichi di studio a casa, modalità di verifica)	
	Tecniche per acquisire informazioni sulle richieste dei nuovi cicli di studio o indirizzi (comportamento, prestazione, impegno, ecc.)	
	Tecniche di ricerca attiva del proprio obiettivo lavorativo, analisi delle offerte formative e fonti informative	
	Gestione dei colloqui/prove di selezione	
	Servizi per il lavoro (centri per l'impiego, società interinali, ecc.) e sistemi di informazione sulle opportunità lavorative	
	Tecniche per monitorare l'andamento della ricerca attiva del lavoro, e tecniche per la valutazione di opportunità formative /lavorative in base alle proprie risorse, gli interessi, i valori, le caratteristiche personali, le competenze	
	Tecniche di negoziazione	
	Strategie di ricerca e acquisizione delle informazioni	
	Analisi della normativa e dei tipi di contratto in materia di lavoro	
	Analisi di stereotipi/messaggi massmediali	
Evoluzione dei modelli di carriera (posto fisso, scalata verticale, concetto di stabilità, ecc.)		
Gestire l'impatto emotivo dello stato di disoccupazione		

COMPETENZE DELL'AREA - CONCILIARE LA VITA PERSONALE, STUDIO E LAVORO

Quest'area si concentra sulla relazione tra lavoro, studio e vita personale e include la capacità delle persone di gestire una positiva progressione di carriera, raggiungendo un equilibrio ottimale tra vita privata, lavoro e apprendimento permanente.

Per tutti gli anni di corso

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	PRODOTTI DA REALIZZARE - EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
<p>4.1. Decido e pianifico con la migliore tempistica i miei obiettivi di vita e di sviluppo della mia carriera formativa e professionale (Capacità che aiuta a diventare protagonista della propria carriera, definendo obiettivi, fasi e tempi per il suo effettivo sviluppo).</p> <p>4.2. Gestisco i miei obiettivi, il mio tempo e le mie finanze personali in modo ottimale (capacità di gestione del tempo, delle risorse personali e delle finanze per raggiungere obiettivi personali e di carriera).</p> <p>4.3. Adotto un approccio innovativo e creativo nella gestione del mio lavoro, dei miei percorsi di formazione, della mia vita (Capacità di essere creativi ed innovativi nella gestione della propria carriera, fondamentale per risolvere problemi e contrattempi)</p> <p>4.4. Mantengo in giusto equilibrio la mia vita, il mio lavoro, la mia formazione (capacità di resilienza nella gestione della carriera e la capacità di valutare priorità e rischi, conciliando gli impegni e le scadenze).</p> <p>4.5. Sono in grado di affrontare le avversità e i cambiamenti che si presentano nella vita e nella carriera formativa e professionale nel momento in cui accadono (Capacità di integrare rapidamente ed efficacemente i differenti aspetti della propria vita, i ruoli e le responsabilità che si assumono)</p> <p>4.6. Monitorare il proprio percorso formativo e lavorativo (Capacità di monitoraggio delle singole esperienze di apprendimento e di lavoro, di analizzare e valorizzare le diverse esperienze, coerentemente con il processo di sviluppo della propria carriera formativa e professionale)</p>	<p>Tecniche di definizione di ipotesi progettuali (prefigurare rischi, conseguenze, aspetti positivi/negativi) e confronto con altri (genitori, insegnanti, testimoni significativi)</p> <p>Tecniche di gestione del tempo, tecniche di gestione delle finanze e dei risparmi</p> <p>Gestione dell'equilibrio fra impegno scolastico e altri compiti di sviluppo</p> <p>Tecniche di analisi e fronteggiamento di situazioni critiche (risorse personali e di contesto)</p> <p>Strategie di recupero/ fronteggiamento delle criticità (azioni, impegni, tempi, verifiche)</p> <p>Strategie di comportamento in risposta alle richieste dei nuovi cicli/indirizzi di studio</p> <p>Analisi dei vissuti personali rispetto all'esperienza scolastica (soddisfazione, benessere, etc.)</p> <p>Strategie per valorizzare la positività e punti di forza dell'esperienza in corso (scoperte, interessi, conoscenze, etc.) e per analizzare le risorse personali utili nella nuova esperienza</p> <p>Tecniche di analisi delle performances personali in situazione di valutazione (modalità di fronteggiamento delle interrogazioni, prove collettive di verifica, etc.)</p> <p>Analisi dei fattori di spiegazione dei risultati conseguiti (metodo di studio, impegno a casa, interessi extrascolastici, etc.)</p> <p>Strategie di valutazione delle esperienze formative/professionali in contesti diversi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Sviluppo Professionale - Agenda Personale - Diario di Orientamento

COMPETENZE DELL'AREA - ESPLORARE LE PROFESSIONI E COMPRENDERE L'EVOLUZIONE DEL LAVORO

Conoscenza del mondo produttivo e delle professioni per fare in modo che le persone riconoscano che il lavoro e l'apprendimento sono influenzati da differenti fattori esterni di tipo sociale, economico e politico.

Prevalentemente nelle classi 3^a-4^a-5^a anno di corso

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	PRODOTTI DA REALIZZARE - EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
<p>5.1. Identifico le professioni che meglio corrispondono con le mie caratteristiche (Capacità di analizzare le caratteristiche delle diverse professioni e</p>	<p>Analisi di specifici settori economici e trend di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dispense, brochure, infografiche relative ai profili professionali, ai diritti e doveri del

<p>comprendere quali si collegano meglio al proprio piano di sviluppo formativo e lavorativo)</p> <p>5.2. Comprendo e valuto l'andamento dell'economia in riferimento alle mie scelte professionali (Capacità di analisi delle caratteristiche e dell'andamento dei settori economici, utile per gestire lo sviluppo della propria carriera formativa e professionale)</p> <p>5.3. Comprendo come i cambiamenti socio-politici influiscono sulla mia vita e sulla mia carriera formativa e professionale (Capacità di riconoscere e comprendere come l'evoluzione della scienza, delle tecnologie e i cambiamenti culturali possono influire sulla propria vita e sul proprio percorso di carriera)</p> <p>5.4. Interpreto le regole del contesto organizzativo (Capacità di leggere le dinamiche interne delle organizzazioni e le modalità di funzionamento dei contesti di lavoro, la struttura dell'organigramma aziendale, la missione e la cultura d'impresa)</p> <p>5.5. Comprendo come la vita, l'apprendimento e il lavoro cambiano nel tempo (Capacità di gestire l'impatto dei cambiamenti socio-economici e politici sulla propria carriera formative e professionale)</p> <p>5.6. Agisco attivamente nella mia comunità (Capacità di partecipare attivamente e positivamente alla vita sociale della propria comunità, di intervenire sulle decisioni, di portare il proprio contributo e di interagire con le istituzioni)</p> <p>5.7. Identificare, affrontare e valorizzare eventi fortuiti/inaspettati sia positivi che negativi (Mentalità aperta nella gestione della propria carriera per ottenere il massimo beneficio da qualunque opportunità e per gestire positivamente le difficoltà)</p> <p>5.8. Identifico e valuto opportunità formative e professionali in altri contesti geografici (Capacità di ricercare attivamente e gestire opportunità al di fuori del contesto locale e nazionale per migliorare la propria carriera formativa e professionale)</p>	<p>Analisi delle principali fonti informative sui settori economici (indagini locali, nazionali, internazionali; fiere di settore; siti web; ecc.)</p>	<p>cittadino lavoratore, alle forme di cittadinanza attiva, ecc. (lavoro di gruppo/individuale)</p> <p>- linee del tempo relative all'evoluzione del lavoro durante le epoche storiche</p> <p>- Piano di Sviluppo Professionale</p> <p>- CV riformulato in base all'obiettivo Professionale</p> <p>- Report sull'andamento settori di interesse</p> <p>- Report sui profili professionali di interesse con relativi piani di azione e inserimento</p> <p>- Piano di mobilità all'estero</p>
	<p>Analisi delle principali forme di organizzazione (pubblico/privato, ecc.), e strumenti di analisi delle organizzazioni (organigramma, statuto, ecc.)</p>	
	<p>Analisi di profili professionali presenti nei diversi settori di riferimento per l'esperienza formativa</p>	
	<p>Piani di azione per l'approfondimento della conoscenza di profili professionali collegati allo sviluppo della carriera formativa e professionale della persona</p>	
	<p>Fenomeno della globalizzazione e dell'internazionalizzazione dei contesti di lavoro</p>	
	<p>Il lavoro nelle diverse epoche storiche</p>	
	<p>Diritti e doveri del cittadino</p>	
	<p>Forme di cittadinanza attiva</p>	
	<p>Il volontariato e servizio civile all'estero</p>	
	<p>Periodo di studio all'estero (programma Erasmus, ecc.)</p>	
	<p>Strategie di analisi delle opportunità all'estero sulla base di un proprio progetto formativo/professionale</p>	

Definizione del quadro metodologico: la DIDATTICA ORIENTATIVA

Il **Curricolo orientativo in verticale** deve integrarsi con il **Curricolo di Istituto**, in quanto è fondamentale che l'azione orientativa si leghi costantemente all'azione didattico-disciplinare; in altri termini è necessario trovare punti di incontro tra la **didattica orientativa** e la **didattica ordinaria delle discipline**. La **didattica orientativa** mette in relazione:

✓ **Obiettivi di apprendimento curricolari**

con

- ✓ **Obiettivi di sviluppo personale degli studenti** (riflessione su di sé, rielaborazioni, estensioni dell'esperienza personale, capacità di autovalutazione e dunque assunzione di responsabilità, metacognizione, emozioni, scelte, punti forti, difficoltà, risorse, storia di vita, interessi...)

La **Didattica orientativa** è un approccio che deve riguardare tutte le discipline; in realtà, tutte le volte che vengono associati agli obiettivi disciplinari anche obiettivi trasversali a carattere orientativo, si sta attuando una didattica orientativa.

Tuttavia, per fare in modo che la didattica orientativa si allinei alla didattica ordinaria disciplinare è necessario considerare alcuni aspetti:

1. La didattica orientativa è di tipo flessibile
2. La didattica orientativa è una didattica attiva, che si basa sull'agire, sulla costruzione dei saperi da parte degli studenti, e sul reagire a qualcosa che si propone ad essi (ad esempio compiti di realtà – *che hanno sempre oltre agli obiettivi disciplinari, anche obiettivi trasversali come saper lavorare in gruppo, capacità di negoziazione e organizzative* – l'approccio narrativo – la lettura ad alta voce)

Quindi, nello scenario attuale i docenti sono chiamati a fare almeno **2 macro-azioni fondamentali**:

- a) bisogna individuare, nella didattica ordinaria delle discipline, quelli che sono gli obiettivi trasversali correlati all'orientamento;
- b) bisogna effettuare una revisione della didattica ordinaria, e prevedere un approccio maggiormente orientativo, con l'inserimento nella progettazione disciplinare di **attività che mirano al raggiungimento di obiettivi disciplinari e orientativi**, attraverso metodologie didattiche attive (da non confondere però con i moduli di orientamento di 30 ore, che riguardano specificamente gli obiettivi di orientamento)

Pertanto, i due fondamentali macroassi sono:

- 1) Asse della progettazione delle 30 ore di orientamento formativo specifico per gli obiettivi di orientamento, da inserire in modo sistematico nel curriculum di ciascuna annualità;
- 2) Macroazione di revisione della didattica con approccio di tipo orientativo.

Atteggiamenti, senso di autoefficacia e motivazione: parole chiave per lo sviluppo della didattica orientativa e personalizzata

Esiste una correlazione tra la dimensione emotiva e la dimensione cognitiva nel processo di apprendimento degli studenti; è noto che gli allievi che vivono situazioni di disagio apprendono con maggiore difficoltà (le esperienze positive stimolano la produzione di dopamina, il neurotrasmettitore che incentiva attenzione e motivazione). La scuola ha pertanto il compito di:

- a) mantenere alto il livello di **motivazione**, di curiosità, il desiderio di andare oltre e scoprire il mondo intorno a sé;
- b) trasmettere il senso di competenza e di **autoefficacia**;
- c) fare attenzione agli atteggiamenti che incentivano un clima positivo e il senso di fiducia in sé stessi.

Per quanto riguarda la **motivazione**, essa corrisponde ad un insieme strutturato di esperienze soggettive, utili per spiegare l'inizio, la direzione, l'intensità, la persistenza, la qualità del comportamento, verso un obiettivo. Sulla base della Teoria dell'Autodeterminazione, si può classificare in *motivazione estrinseca* (fare qualcosa per ottenere qualcosa), e *motivazione intrinseca* (fare qualcosa per il piacere di farlo). Soprattutto la motivazione intrinseca riveste una grande importanza nell'ambito della didattica orientativa, perché può essere la spinta che induce a studiare le discipline con uno sguardo proiettato al futuro, stimolando *l'esperienza di flusso*, che porta un individuo ad essere completamente assorbito in un'attività (in queste circostanze si acquisisce consapevolezza delle cose che davvero interessano, e si stimola l'immaginazione verso scenari futuri), fino a sfociare nel **bisogno di competenza**.

Il **bisogno di competenza**, nell'ambito di una relazione educativa, si identifica con la percezione che si ha di sé stessi riguardo alla possibilità e alla capacità di fare, sentire, esprimere, essere o divenire qualcosa, ossia

con il **senso di autoefficacia**. Il bisogno di competenza porta a sentirsi capaci di affrontare una situazione, un compito, e ciò rappresenta una forte spinta motivazionale e induce a creare quella situazione mentale, definita con **mindset incrementale**, che corrisponde alla disposizione secondo cui ci si convince *che le proprie caratteristiche possono migliorare tramite l'impegno*. I 4 passi fondamentali dell'autoefficacia (secondo Bandura) sono i seguenti:

1. credere di poter affrontare i compiti ed avere successo
2. osservare persone simili a noi che riescono, pensare a situazioni simili in cui si è riusciti in un compito
3. favorire pensieri di riuscita
4. gestire emozioni negative

Gli **Atteggiamenti** sono modalità attraverso cui viene percepita e valutata la realtà sociale; atteggiamenti che incentivano una visione negativa di sé e degli altri possono influenzare negativamente e condurre alla convinzione di non farcela.

In sintesi, come è possibile tenere conto di tutti questi aspetti nella didattica orientativa, ma anche nella didattica quotidiana, che aiuti davvero lo studente a sviluppare una consapevolezza del sé e che lo accompagni nelle scelte?

1. **Importanza del feed back e il valore dell'errore**, particolarmente importante è il **feedback descrittivo**, finalizzato al miglioramento e che non coincide con uno sterile voto o un secco giudizio, ma che deve essere il più possibile analitico, che vada nella direzione di migliorare la direzione; allo stesso tempo occorre dare valore all'errore (facendo rilevare che tutti, compresi i docenti, possono sbagliare), far capire che lo stesso può essere di stimolo per il miglioramento, per incrementare la capacità di autovalutazione di sé stessi.
2. **Attenzione al clima in classe**, utilizzando anche l'umorismo che aiuta a creare un clima positivo, utile per motivare ed incrementare la curiosità.
3. **Scelte di compiti nuovi e con un livello di complessità calibrato**, in modo tale che ci si possa sentire sempre all'altezza di affrontarli.
4. **Coerenza tra comunicazione verbale e non verbale**, che si identifica con adeguati toni di voce, sguardi, gesti, grado di avvicinamento, perché tutto ciò infonde fiducia in sé stessi.
5. **Connessione con gli interessi degli studenti e la contestualizzazione degli apprendimenti** (in quest'ottica grande importanza riveste la didattica personalizzata, che può aiutare maggiormente l'utilità di ciò che si sta facendo)

Progettazione dei moduli formativi per l'orientamento

I percorsi di didattica orientativa possono sviluppare attraverso il modello della **lezione fenomenica**.

Una lezione fenomenica è di norma strutturata in fasi:

Fase 1 – <i>fase preparatoria</i>	È la fase di presentazione, motivazione alla ricerca. Si effettua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • un brainstorming, partendo da un documento (video, articolo di giornale, testo) • una discussione avviata da un post-it su un tabellone/LIM/schermo interattivo • la descrizione della consegna e attribuzione dei ruoli all'interno del gruppo
Fase 2 – <i>Fase esplorativa</i>	Si articola attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione del fenomeno (sociale, scientifico, artistico, ecc.) • l'esplorazione delle dimensioni del fenomeno e della domanda di ricerca (ricerca di dati e fonti, consultazione ed esplorazione dei dati, concettualizzazione del fenomeno) • la discussione di gruppo e il confronto con esperti esterni, con i compagni e i tutor • la predisposizione, da parte dei gruppi, di un piano di lavoro in base a ciò che si intende realizzare (ad esempio: strutturare le domande per un'intervista, organizzare e realizzare il contenuto per un opuscolo informativo da distribuire all'interno della scuola, analisi di dati statistici, fare una ricerca iconografica, scrivere linee guida per delle istruzioni, ricostruire il passato storico del contesto lavorativo di un'azienda/industria che si è visitata, ecc.)

	Questa è la fase (insieme a quella successiva) in cui è necessario coinvolgere esperti esterni, professionisti e testimonial aziendali, imprese ecc. allo scopo di dotare il percorso di adeguata valenza formativa
Fase 3 – <i>Fase laboratoriale</i>	È la fase attraverso cui si realizza il prodotto (artefatto); è la fase in cui gli studenti scrivono, compongono immagini, trascrivono materiali e fanno ricerca utilizzando la tecnologia, assemblano componenti, ecc. Le metodologie di riferimento possono essere: <ul style="list-style-type: none"> • didattica laboratoriale, visite guidate, peer to peer, lavoro su testi • letture individuali, a coppie o di gruppo, esercitazioni, ideazioni di prodotti...
Fase 4 – <i>Fase di restituzione</i>	È la fase di presentazione del prodotto: <ul style="list-style-type: none"> • presentazione in plenaria • debate, poster, altri tipi di prodotto

La lezione fenomenica pone l'attenzione sui FENOMENI, cioè sulle evidenze reali, siano esse di natura scientifica che socio-economiche; indagare su fenomeni reali rappresenta una importante opportunità per una didattica orientativa.

Il team dei docenti tutor per l'orientamento dell'IIS Vico De Vivo, hanno elaborato delle proposte di lezioni fenomeniche da proporre nelle classi del primo biennio, del secondo biennio e del monoennio finale, riguardanti le seguenti tematiche:

- Primo biennio: **La dispersione scolastica: perché alcuni compagni decidono di abbandonare la scuola?** Domanda stimolo: Spesso capita di trovare dei nomi nell'elenco del registro di classe, che corrispondono a perfetti sconosciuti. Talvolta capita invece che un compagno di classe inizia a frequentare saltuariamente, fino a scomparire nel nulla. Perché alcuni compagni decidono di abbandonare la scuola???
- Secondo biennio: **Supplemento Europass al Certificato: una risorsa da esplorare** Domanda stimolo: Il supplemento al certificato Europass è un documento che fornisce a datori di lavoro e istituti di istruzione informazioni utili per capire meglio quali sono le tue qualifiche professionali. Il supplemento al certificato Europass descrive inoltre le attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il titolare del certificato può accedere. In che modo pensi che tale documento possa esserti utile per migliorare il tuo percorso di apprendimento, anche in chiave orientativa?
- Classi quinte: **Job placement (I'll work)** Domanda stimolo: Sempre più frequentemente si constata la difficoltà, da parte delle aziende, a reperire tecnici da inserire nei propri settori lavorativi. Al netto dell'importanza di una solida preparazione professionale, basata su uno sviluppo adeguato delle CSM, quanto può influenzare la capacità di sapersi presentare ad un colloquio di lavoro in modo efficace?

Trattasi di modelli di progettazione esemplificati e a supporto della progettazione dei cdc, personalizzabili dagli stessi sulla base delle scelte didattiche realizzate.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio dell'intero processo gioca un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali, e si struttura su diversi livelli:

1. Monitoraggio in seno al consiglio di classe, riguardante lo sviluppo dei moduli formativi, ma soprattutto l'evoluzione formativa in chiave orientativa globale dello studente.
2. Monitoraggio effettuato dai tutor per l'orientamento, riguardante essenzialmente lo sviluppo dei moduli formativi, ma anche il grado di consapevolezza maturato dagli studenti rispetto ai traguardi di competenze acquisite, le prove che gli stessi possono mostrare riguardo la trasformazione di sé, la relazione con la cultura, con il sociale e gli altri, e la capacità autovalutativa che gli stessi stanno maturando, anche in previsione delle attività che dovranno compiere per la compilazione dell'*E-portfolio*.
3. Monitoraggio ministeriale, che avverrà attraverso il monitoraggio dello sviluppo dei moduli di orientamento tramite il sistema informativo del MIM, e attraverso la compilazione dell' *E-portfolio*.

La *valutazione autentica* avverrà in seno ai cdc, attraverso l'uso di rubriche di valutazione predisposte ad hoc in relazione alle tipologie di prove da valutare.